

La politica estera del governo dc

tetela, dunque, di parlarci del mondo della libertà quando ci parlate del vecchio, cadente edificio del capitalismo.

aspetti particolari della politica estera, e dell'azione diplomatica, come si collegano tutte le questioni concrete che debbono essere ora e progressivamente affrontate e risolte.

dovuto portare all'unificazione. Certo è che non vuole oggi l'unificazione della Germania che rifiuta il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, che rifiuta, cioè, il riconoscimento della realtà delle cose.

del vicino oriente, dell'Asia e dell'Africa; che ha concluso 31 accordi commerciali con altri Stati, che mantiene relazioni commerciali con 130 paesi del mondo tra cui gli Stati Uniti e con l'Italia, non perché crede che commerciare con la Repubblica democratica tedesca significhi per noi un italiano, correre il rischio di andare a finire davanti a un tribunale.

trioti italiani fin quando esistesse uno Stato romano che non faceva parte del regno d'Italia; questo dirommo noi se vi fosse una Sicilia occupata da forze estranee al nostro paese.

iniziative di distensione e di pace nell'ambito dell'Alleanza. Chiediamo una politica che progressivamente porti alla liquidazione di tutti i blocchi militari contrapposti.

quale dobbiamo rivolgere al governo una domanda, e avanzare una precisa richiesta.

che inevitabilmente si traduce e sempre più si tradurrà nella ricerca attiva e nella lotta per un ordinamento economico e sociale più giusto e più umano di quello che oggi esiste.

Quando il primo ministro inglese, signor Macmillan, si recò in visita, insieme con il ministro degli Esteri del Regno Unito, nell'Unione Sovietica, ricordo di aver rilasciato una dichiarazione nella quale dicevo che non comprendevo perché il nostro Paese ancora non si fosse messo su questa strada degli incontri al più alto livello possibile.

Se si vuole realmente compiere opera di pace bisogna prima di tutto riconoscere la realtà delle cose: in prima linea dunque l'esistenza della RDT e della Repubblica popolare cinese.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Non si possono volere la distensione e la pace senza volere cambiamenti radicali nella condotta della politica che ha corrisposto alla guerra fredda.

Se si vuole realmente compiere opera di pace bisogna prima di tutto riconoscere la realtà delle cose: in prima linea dunque l'esistenza della RDT e della Repubblica popolare cinese.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Se il principio della rinuncia al ricorso alla forza è valido, il progetto di un disarmo generale e totale diventa il problema di maggior attualità oggi.

Gli altri interventi nel dibattito alla Camera

I fascisti a fianco di Segni - Codacci-Pisanelli annuncia alcune timide novità nei rapporti con l'Est Nenni: «La risposta verrà dal congresso democristiano», - I discorsi di Cantalupo, Martino e Manzini

Il dibattito sulla politica estera seguito al discorso di Togliatti è stato iniziato dal ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo.

Il ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo, ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Il ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo, ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Il ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo, ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Il ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo, ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Il ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo, ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Il ministro ANFUSO, ascoltato da quattro o cinque deputati oltre a quelli del suo gruppo, ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Codacci-Pisanelli Molto difensivo e impacciato è stato il discorso del S. CODACCI PISANELLI. Sul cammino della distensione egli ha detto: «Ho visto un passo: non bisogna che cadere in facili illusioni e l'alleanza atlantica deve rimanere il cardine fondamentale della politica estera italiana».

Cantalupo Cantalupo ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Martino Martino ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Manzini Manzini ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Manzini Manzini ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Manzini Manzini ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

Manzini Manzini ha parlato di un progetto di legge che sarebbe stato discusso dal segretario del Pci l'aula si era svuotata.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.

AVVISI ECONOMICI A.A.A. MOTORI! MOTORI! Unico esclusivista del ricambi motore per tutti i motori di tutta la produzione «MOTO PER TUTTI» - GARTIA 76.